

REPORTAGE: IL G20 DI NIZZA DEI GIOVANI IMPRENDITORI

di Matteo Giudici | Comitato di Redazione Qualeimpresa
di Antonella Ballone | Gruppo Giovani Imprenditori Teramo

Venti delegazioni di Giovani Imprenditori provenienti dalle economie più avanzate del mondo si sono riunite a Nizza, Francia, dal 30 ottobre al 2 novembre, in occasione del Summit G20 dei Giovani Imprenditori (G20 YES), unico evento legato ai giovani incluso nel programma ufficiale del G20 di Cannes. Qualeimpresa vi racconta l'evento attraverso le testimonianze di due Giovani Imprenditori e le interviste ai principali protagonisti.

18

Partecipare ad un evento internazionale è molto emozionante: non capita tutti i giorni di vedere persone da tutto il mondo che si riuniscono per condividere obiettivi comuni. Se poi ti rendi conto che questi obiettivi superano le culture e le distanze geografiche, tutto questo genera una carica eccezionale. Capisci che ci sono delegazioni iperpreparate al networking, che ancora prima di stringerti la mano ti hanno già consegnato la loro business card; comprendi che i problemi del tuo Paese sono i problemi di tutti (chiaramente con pesi e modi diversi), ma che tutti vogliono parlare delle soluzioni e non di crisi e incertezza.

Partiamo, quindi. Step uno: la registrazione. E parte la prima sorpresa... mi danno una specie di palmaré - scoprirò poi che si chiama "spot-me" - con cui posso vedere l'agenda dei meeting, votare i sondaggi che mi verranno proposti durante la conferenza, mandare messaggi ai relatori e scambiare i miei contatti con gli altri partecipanti semplicemente avvicinando due spot-me! Direi che questa conferenza stimola il networking più di quanto immaginassi.

Inizia l'avventura. Entriamo nell'aula plenaria che sarà il nostro quartier generale per tutta la conferenza e dopo pochi minuti si spengono le luci, parte un video, la musica a volume

da discoteca di PINK, RAISE YOUR GLASS: è un video sull'imprenditorialità, un video che parla di noi. Sono spaesato, non sono abituato a questo genere di cose in questi eventi, però il tutto attira la mia attenzione... la musica finisce, si accendono le luci e partono speaker che ci danno una carica pazzesca, ci presentano gli studi di Ernst & Young e McKinsey, fatico un po' a comprendere l'inglese di alcune nazionalità ma dopo poco è un po' come capire il dialetto...

Apprezzo moltissimo l'intervento di Maria Pinelli, Partner Ernst & Young, che presenta lo studio e i dati sul "barometer of entrepreneurial confidence", ma una frase mi colpisce più delle altre: "l'innovazione nei processi e nei sistemi è più importante di quella nei prodotti e nei servizi", concetto potentissimo.

Ci sono molti interventi interessanti, si parte dalla definizione di imprenditore e ci viene proposta la seguente: "la proprietà non è sufficiente, ci vuole ambizione, ci vuole la volontà di cambiare il mondo, ieri sera eravate tante nazioni riunite in una sala e c'era un solo linguaggio ed un solo spirito comune...".

Poi tra i vari interventi, come un fulmine a ciel sereno, ci viene presentato il Prof. Isenberg che espone il proprio progetto su un

**"È NECESSARIO
UN PIANO
DI AZIONE!"**

di Matteo Giudici



"entrepreneurs ecosystem"... Sono un appassionato di scienze aziendali e manageriali, ma non avevo mai sentito parlare di ecosistema dell'imprenditoria in modo così chiaro e completo. Le parole di Isenberg mi appassionano, ne riporto alcune di quelle che non si leggono nella documentazione sul sito: "Gli imprenditori sono "addictive! e vogliono condividere con altri il loro status", "un imprenditore realizza idee folli, non è un folle".

Le testimonianze di giovani imprenditori ci portano molte storie e idee: in Canada un programma finanzia business plan da 300mila dollari; la visione del Nuovo Continente sui problemi delle start-up in Europa è che "ci sono troppi business plan e troppe poche persone che abbiano veramente la volontà di metterli in pratica"...

Il penultimo giorno si parte con i workshop di

McKinsey, decido di partecipare a quello sull'ecosystem. Dopo un paio di ore abbondanti di discussioni e punti di vista condivisi tra una ventina di giovani imprenditori, io sono l'unico italiano nel mio gruppo, una frase viene definita come concept del nostro workshop: "We need action plan, we need government results oriented, that's what we need for changing the world!"

Il giorno dopo la conferenza internazionale: un premio Nobel, testimonianze di altissimo livello, ancora qualche intervista e incontro, ma devo essere sincero, il lavoro dei giorni precedenti ha ormai generato in me una carica emozionale grandissima, ora voglio tornare al lavoro e condividere con il nostro Movimento questa fantastica esperienza e cercare di contribuire davvero a cambiare questo vecchio, ma splendido mondo. ■

Il G20 YES di Nizza è stato un momento molto forte e di gran coesione, che ha visto il nostro Movimento confrontarsi con i colleghi di tutto il mondo.

Durante i dibattiti, a gran voce, è stato sollevato un coro unanime riguardante il problema del riconoscimento del ruolo dell'imprenditoria. Infatti, si è voluto ricordare in tale incontro ed in maniera decisa che il ruolo dell'imprenditore è centrale per la crescita dell'economia mondiale.

L'imprenditoria guida differenti fattori, crea nuovi prodotti e nuove forme di organizzazione e di lavoro che insieme stimolano la crescita economica. In sede G20 uno studio posto al tavolo, ha dimostrato che il 63% della produzione mondiale deriva dalla produzione d'impresa. E' un orgoglio sentire questi dati e sapere in cuor nostro che ognuno di noi contribuisce ogni giorno a far sì che queste cifre esistano.

Il Premio Nobel per la pace Muhammad Yunus durante un dibattito ha detto una frase all'apparenza molto semplice "Be in love in with what we do!" (Bisogna amare ciò che facciamo), riaccendendo la nostra voglia di essere imprenditori, la nostra volontà di raggiungere degli obiettivi ambiziosi che portino le nostre aziende a far parte delle grandi realtà industriali italiane e mondiali e ad essere i principali protagonisti del rilancio economico del nostro Paese. ■

DIAMO VALORE AL RUOLO DELL'IMPRESA

di Antonella Ballone

INTERVISTE AI PROTAGONISTI di Matteo Giudici

20

CRISTIANO TODDE

Presidente della Delegazione italiana

◀ PRESIDENTE, UN GRANDE EVENTO E UNA FORTE PARTECIPAZIONE DELLA DELEGAZIONE ITALIANA, SEI SODDISFATTO?

Il primo G20 (allora G8) si è svolto qui in Italia a Stresa ed è per questo che questo evento lo sentiamo come una "nostra creatura". Oggi vederlo crescere e vedere la nostra delegazione motivata e solida è un segnale importante per il Movimento e per tutti gli altri colleghi delle associazioni imprenditoriali del mondo industrializzato. Un evento con quattrocento giovani con il medesimo sentimento di determinazione imprenditoriale verso il futuro, ti consente di portare a casa un bagaglio di motivazioni, relazioni e aspirazioni grandissime.

◀ COME VEDI I GIOVANI IMPRENDITORI NEL CONTESTO INTERNAZIONALE?

Il contesto internazionale è o dovrebbe essere il campo d'azione naturale di chi vuol fare l'imprenditore oggi. Se non ti muovi nell'ottica internazionale non puoi capire i tuoi clienti odierni e del futuro.

Giovani che oggi hanno il medesimo codice universale di comunicazione e relazione, pattern di gusti comuni, aspettative condivise.

◀ PROGETTI PER IL FUTURO?

Il G20 YES si rafforzerà ancora e darà più idee e contenuti alle associazioni di imprenditori che ne fanno parte. Avremo una tappa intermedia in India a gennaio e poi il G20 Summit in Messico a maggio 2012. Con il mio Comitato (Rapporti Internazionali e YES ndr) ci lavoreremo a fondo e con ancora più entusiasmo. Con quel particolare coinvolgimento che nasce dall'esperienza comune in terra straniera. Perché dopo ogni summit il gruppo di GGI italiani all'estero si consolida e si motiva a lavorare ancora più determinato per il proprio Paese.

